

Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione Bilaterale tra il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e il Primo Ministro del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

1. Noi, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e il Primo Ministro del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (insieme, le "Parti"),
2. consapevoli della nostra storica amicizia e del nostro comune retaggio europeo,
3. riconoscendo che siamo partner con visioni affini a livello globale che condividono una visione comune su un ampio ventaglio di tematiche internazionali,
4. richiamando altresì il nostro produttivo dialogo su tutte le questioni di interesse condiviso, sulla base del positivo dialogo bilaterale nella cornice degli annuali Seminario di Venezia e Conferenza di Pontignano,
5. e constatando il nostro convinto impegno per il mantenimento di un ordine internazionale aperto e stabile, e per la sicurezza e la stabilità dell'Europa, della Comunità euro-atlantica e della più ampia Comunità internazionale, attraverso un approccio multilaterale con al suo centro il sistema delle Nazioni Unite,
6. consapevoli dei forti legami economici bilaterali e del contributo significativo che i cittadini italiani nel Regno Unito e i cittadini britannici in Italia hanno dato alla prosperità dei Paesi che li ospitano, e riconoscendo come tale contributo continuerà a ricoprire un ruolo significativo,
7. alla luce delle molteplici, inedite sfide che stiamo affrontando a livello globale, in particolare la guerra di aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina, che rappresenta una minaccia concreta alla nostra sicurezza e ai nostri valori comuni,
8. abbiamo deciso di rafforzare il dialogo e la cooperazione strategica tra i nostri due Paesi, in piena coerenza e complementarietà con l'appartenenza dell'Italia all'UE, con le relazioni che il Regno Unito ha stabilito con l'UE attraverso l'Accordo di Recesso e l'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione, e con gli altri accordi e strumenti che abbiamo in essere o che potremmo concludere in futuro.
9. A questo fine, ci impegniamo a rafforzare il nostro fondamentale partenariato strategico attraverso consultazioni strutturate e una più intensa cooperazione nei settori descritti nel presente Memorandum d'Intesa, coinvolgendo attivamente in questo processo tutti i rilevanti attori dei nostri rispettivi Governi e Pubbliche Amministrazioni.
10. In particolare, ci concentreremo sulle sfide più urgenti che abbiamo dinnanzi: la sicurezza globale e la cooperazione in materia di difesa; il contrasto all'immigrazione clandestina; il rafforzamento della sicurezza energetica; la lotta al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità; la difesa della democrazia; i diritti umani e lo stato di diritto; la realizzazione di una crescita economica in un contesto commerciale aperto; il conferimento di priorità allo sviluppo sostenibile; l'espansione delle frontiere della scienza e dell'innovazione; e la promozione dei rapporti tra società civili.

11. Svilupperemo altresì ulteriormente i nostri rapporti economici bilaterali e il dialogo e la collaborazione tra i settori privati dei nostri Paesi, in tutti i settori rilevanti. Le attività focalizzate sul rafforzamento della nostra cooperazione economica incluse nel presente Memorandum d'Intesa sono complementari a quelle previste dal Dialogo sulla Promozione delle Esportazioni e degli Investimenti firmato a Roma l'8 febbraio 2023.

1. Politica Estera, Sicurezza Globale e Cooperazione nel Settore della Difesa

1. Sulla base dell'esistente Dialogo Strategico sulla Politica Estera e di Sicurezza e la Cooperazione Bilaterale, stabilito con la Dichiarazione d'Intenti del 13 marzo 2019 e ampliato con l'Annesso del 29 marzo 2021, e dell'aggiornata Dichiarazione d'Intenti tra Italia e Regno Unito sulla Cooperazione Bilaterale nel Settore della Difesa firmata nel febbraio 2023, promuoveremo una più stretta cooperazione bilaterale per rafforzare il nostro fondamentale partenariato strategico attraverso consultazioni, coordinamento, scambio di informazioni e cooperazione a tutti i livelli ritenuti appropriati, al fine di affrontare le comuni sfide globali.

2. Ribadiamo la nostra ferma condanna della guerra di aggressione della Federazione russa e siamo impegnati nel proseguire a sostenere l'Ucraina, la sua integrità territoriale, sovranità e indipendenza, nel quadro delle organizzazioni e dei partenariati internazionali. Richiamiamo la determinazione del G7 nel prosieguo del sostegno all'Ucraina, anche attraverso la fornitura di assistenza militare e di difesa, nell'esercizio del suo diritto di autodifesa contro l'invasione russa e in vista di scoraggiare futuri atti di aggressione, e siamo impegnati in uno sforzo coordinato nel soddisfare i bisogni dell'Ucraina per tutto il tempo che si renda necessario. Coordineremo i nostri sforzi, incluso nel settore dell'addestramento, per promuovere una pace complessiva, giusta e duratura in Ucraina, basata sul diritto internazionale e in linea con la Carta delle Nazioni Unite.

3. Nell'accogliere con favore il sostegno che Italia e Regno Unito hanno già fornito all'Ucraina, ivi incluso la fornitura di attrezzature vitali di cui l'Ucraina ha bisogno per l'esercizio del diritto di autodifesa e di assistenza economica, riaffermiamo il nostro impegno a continuare a lavorare insieme per consentire la ripresa economica e la ricostruzione dell'Ucraina.

4. Focalizzeremo il sostegno alla popolazione ucraina e rafforzeremo il coordinamento nelle iniziative a sostegno della ripresa economica e della ricostruzione per migliorarne l'impatto per l'Ucraina e per il suo popolo - a partire dalla Piattaforma di Coordinamento Multi-Agenzie dei Donatori - e guardiamo con interesse alla Conferenza di Londra sulla Ricostruzione dell'Ucraina di giugno. In particolare, lavoreremo per rafforzare la partecipazione del settore privato agli sforzi per la ricostruzione, sulla base del lavoro svolto dalla Conferenza di Roma. Lo faremo lavorando insieme nell'ambito del G7 su aree che comprendono, tra le altre: la collaborazione tra le istituzioni finanziarie per lo sviluppo, il sostegno alla modernizzazione energetica dell'Ucraina e la collaborazione su iniziative relative all'assicurazione dal rischio di guerra.

5. Terremo incontri annuali in formato 2 + 2 sulla Politica Estera e di Sicurezza a livello Ministeriale e di Alti funzionari tra il Ministero degli Affari Esteri, del Commonwealth e dello Sviluppo e il Ministero della Difesa britannici da un lato, e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero della Difesa italiani dall'altro, per esplorare le modalità di rafforzamento dell'impegno congiunto volto a promuovere sicurezza e prosperità globali e la risoluzione dei conflitti. Ci impegniamo ad approfondire ulteriormente la nostra cooperazione all'interno del sistema delle Nazioni Unite per affrontare le crescenti sfide alla pace e alla sicurezza globali.

6. Sulla base del lavoro svolto congiuntamente durante l'Anno delle Presidenze 2021 (G7, G20, COP26), rafforzeremo il coordinamento all'interno dei formati G7 e G20, in modo da aumentare ulteriormente l'efficacia della nostra collaborazione, anche in vista delle nostre rispettive presidenze del G7 (ad esempio, Italia 2024, Regno Unito 2028).

7. Cercheremo attivamente di ampliare lo spettro delle questioni di interesse strategico oggetto del nostro dialogo. Riaffermiamo il nostro impegno comune per la sicurezza, la stabilità, la prosperità e la sovranità dei Paesi dei Balcani occidentali, e aumenteremo la nostra cooperazione per promuovere questo obiettivo attraverso consultazioni integrate sul Mediterraneo e i Balcani occidentali.

8. In aggiunta all'Indo-Pacifico, riconosciamo la crescente rilevanza strategica del Continente africano e del Medio Oriente. Rafforzeremo pertanto la nostra collaborazione su Medio Oriente, Nord Africa, Sahel e Golfo di Guinea, nonché sul Corno d'Africa, ivi incluso incrementando la cooperazione e il coordinamento in materia di sicurezza e sviluppo, e nelle iniziative politiche e diplomatiche di sensibilizzazione dei diversi attori. In particolare, lavoreremo a stretto contatto e scambieremo informazioni sulla Libia, in quanto entrambi membri del formato P3+2 e alla luce del ruolo del Regno Unito di responsabile redazionale per la Libia nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

9. Ci coordineremo nell'azione a sostegno di un ordine internazionale basato sul rispetto delle regole, in particolare in merito alle condivise preoccupazioni derivanti dalle sfide poste da attori statali. Invitiamo la Cina ad assolvere alle proprie responsabilità di membro permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ivi incluso non fornendo supporto alla guerra illegale della Federazione russa in Ucraina. Lavoreremo insieme con i partner per gestire le crescenti rivalità e competizione sistemica e per rafforzare la sicurezza e la resilienza economica comune.

10. Riaffermiamo l'importanza della pace e della stabilità nell'area dello Stretto di Taiwan e incoraggiamo la risoluzione pacifica delle questioni tra le due sponde dello Stretto senza il ricorso alla minaccia o all'uso della forza o della coercizione. Ribadiamo la nostra comune opposizione a modifiche unilaterali dello status quo.

11. Continueremo a manifestare preoccupazione nei confronti della Cina per le sue violazioni dei diritti umani e per gli abusi nello Xinjiang e in Tibet, nonché per la continua erosione dei diritti, delle libertà e dell'autonomia di Hong Kong. Rimaniamo disponibili a lavorare con la Cina sulle sfide globali, ivi incluso il cambiamento climatico, la biodiversità, le questioni sanitarie globali e l'uguaglianza di genere.

12. Promoveremo, ogniqualvolta sia possibile, l'inclusione dell'altra Parte in formati plurilaterali che trattano tematiche di interesse strategico per l'altra Parte, senza pregiudizio per i differenti formati di consultazione derivanti dalle rispettive appartenenze all'Unione Europea e al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nonché ad altri rilevanti fora internazionali, come la Comunità Politica Europea. Lavoreremo insieme per rafforzare ulteriormente la nostra cooperazione in formati come il G7 o il Quint o in organizzazioni internazionali come il Consiglio d'Europa e l'OSCE.

13. In qualità di leader mondiali nella promozione dei diritti umani e dello stato di diritto, l'Italia e il Regno Unito riaffermano il loro fermo sostegno alla lotta contro la violenza sessuale nei conflitti.

14. L'Italia e il Regno Unito, condividono un comune e profondo rispetto per la libertà di religione o di credo, e intendono rafforzare la loro cooperazione in questo ambito.

15. Con l'obiettivo della tutela delle nostre rispettive comunità e nell'intento di affrontare le sfide più urgenti per la nostra sicurezza, proseguiremo nella cooperazione a livello di intelligence e tra i canali diplomatici su minacce provenienti da Stati, antiterrorismo, combattenti stranieri, de-radicalizzazione, questioni cibernetiche, minacce ibride e disinformazione da parte di attori statali e non statali, attraverso scambi regolari di informazioni.

16. Continueremo a sostenere il nostro impegno comune contro la proliferazione delle Armi di Distruzione di Massa e le minacce derivanti dall'intero spettro Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare, promuovendo il dialogo e la condivisione di buone pratiche tra le nostre comunità di esperti.

17. Sulla base del nostro impegno condiviso in risposta all'illegittima invasione russa dell'Ucraina, continueremo a collaborare strettamente attraverso il G7 in materia di sanzioni, anche per ciò che riguarda la loro applicazione e i rischi di aggiramento.

18. Sulla base dei recenti sviluppi internazionali e della nostra condivisa esperienza, continueremo a cooperare per rafforzare le nostre rispettive capacità militari, al fine di sostenere la risposta civile alle minacce ambientali, umanitarie, mediche e cibernetiche.

19. Lavoreremo per preservare e potenziare le basi tecnologiche e industriali nazionali ed europee attraverso una cornice di dialogo e collaborazione, garantendo l'ulteriore sviluppo di un settore industriale della difesa improntato alla collaborazione, solido, e competitivo, in grado di cogliere le potenzialità di sviluppo e di fornire capacità di difesa all'avanguardia, nonché di cogliere potenziali opportunità nel campo dell'esportazione. In qualità di Stato Membro dell'UE, l'Italia faciliterà, per quanto possibile, la cooperazione intereuropea nelle iniziative di difesa UE.

20. Con l'obiettivo di accrescere le nostre capacità e cooperazione industriale, terremo incontri a cadenza regolare tra SegreDifesa III (Direzione Armamenti) e il UK Defence and Security Exports (UKDSE), volti a identificare obiettivi comuni nel settore dell'industria della difesa e strategie d'esportazione condivise, con il coinvolgimento della base industriale comune e promuovendo sinergie con la base industriale e tecnologica europea.

21. Continueremo a sviluppare il nostro tradizionale partenariato nel settore dell'aviazione da combattimento attraverso l'impegno condiviso dei nostri Paesi per un Global Combat Air Programme trilaterale. Gestiremo congiuntamente, nello spirito di un partenariato paritario, l'evoluzione industriale, tattica e operativa, nonché gli aspetti di addestramento, richiesti per la transizione al Global Combat Air Program in via di sviluppo, in stretto coordinamento con tutti i partner.

22. Con l'obiettivo di migliorare le nostre capacità e la cooperazione industriale, il Gruppo di Alti Funzionari sull'Export di Materiali di Armamento si riunirà a cadenza annuale con lo scopo di costituire stretti e duraturi rapporti in materia di ricerca, di competenze e industriali, anche in collaborazione con terze parti con visioni affini.

23. Istituiremo un nuovo Dialogo Militare di Alto Livello al fine di sostenere i nostri sforzi comuni per affrontare le sfide del XXI secolo attraverso la contemporanea trasformazione delle nostre Forze armate, sulla base del Dialogo Strutturato annuale sulla Difesa e della conseguente tabella di marcia d'attuazione.

24. Continueremo a individuare opportunità per condurre operazioni congiunte tra le nostre Forze Armate al fine di migliorarne l'interoperabilità e l'efficacia in tutti i settori operativi. I forti legami interpersonali instauratisi tra le nostre Forze Armate sono un elemento trainante del nostro rapporto. Ci impegniamo a continuare ad approfondire lo scambio di personale e a garantirne la fattibilità. Nel quadro di tale impegno, svilupperemo una più intensa collaborazione nell'ambito del dominio terrestre.

25.. In qualità di nazioni europee che utilizzano portaerei per velivoli F35B, lavoreremo a stretto contatto per rafforzare la nostra capacità operativa comune. Il Regno Unito intende coinvolgere gli F35B italiani in un futuro dispiegamento di un gruppo incentrato su portaerei.

26. La NATO è la pietra angolare della sicurezza nella regione euro-atlantica. Ci consulteremo per migliorare la cooperazione e l'allineamento nella NATO, in linea con l'approccio a 360° dell'Alleanza in tema di deterrenza e difesa. Sosterremo gli sforzi per rafforzare e modernizzare la NATO, assicurando che sia in grado di affrontare le minacce presenti e future. Sulla base del Concetto Strategico 2022 della NATO, approfondiremo anche il nostro dialogo con riferimento al Mediterraneo allargato, dove le sfide politiche, securitarie, economiche e demografiche influenzano la sicurezza dei nostri alleati e partner.

2. Clima, Energia e Ambiente

1. Attingendo dall'esperienza del nostro positivo partenariato in seno alla COP26, promuoveremo un dialogo di ampio respiro sulla lotta al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità, anche attraverso il rafforzamento del dialogo e della cooperazione sugli aspetti geopolitici e di sicurezza del riscaldamento globale, della transizione ecologica e della sicurezza energetica.

2. Abbiamo svolto passi significativi per contrastare l'utilizzo da parte russa dell'energia come arma e ci adopereremo per porre fine in modo permanente alla nostra dipendenza dai combustibili fossili russi, diversificando le nostre forniture e mitigando i prezzi internazionali dell'energia.

3. Accelerare la transizione verso fonti energetiche pulite è il modo migliore per garantire la sicurezza energetica e l'accessibilità economica dell'energia, nonché per rispettare i nostri impegni in materia climatica. L'Italia e il Regno Unito sono impegnati nell'attuazione del Patto per il Clima di Glasgow, dell'Accordo di Parigi e del Quadro Globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal e lavoreranno insieme per dare

impulso all'azione per il clima e per in seno al G7, al G20 e alla COP, e per promuovere una transizione verde sostenibile in direzione della neutralità climatica.

4. Rimaniamo impegnati nel mantenere l'obiettivo del 1,5°C, a dimezzare le emissioni globali entro il 2030 attraverso le nostre azioni e a garantire che i Paesi accrescano l'ambizione complessiva e l'azione in materia di mitigazione nel corso del presente decennio, cruciale per raggiungere le emissioni nette zero entro il 2050.

5. Sottolineiamo il nostro impegno, nel contesto di uno sforzo globale, ad accelerare l'eliminazione graduale dei combustibili fossili non abbattuti così da raggiungere le emissioni nette zero nei nostri sistemi energetici al più tardi entro il 2050, e riaffermiamo il nostro impegno all'eliminazione dei sussidi inefficienti ai combustibili fossili entro il 2025 o prima di tale data. L'Italia e il Regno Unito sono impegnate ad attuare i rispettivi obiettivi prefissati.

6. Il Regno Unito è impegnato a raggiungere una produzione energetica completamente decarbonizzata entro il 2035 e l'Italia farà la sua parte per raggiungere un settore energetico prevalentemente decarbonizzato a livello europeo entro il 2035. Sulla base dei risultati della mitigazione, il Regno Unito pubblicherà entro il 2025 il suo prossimo contributo definito sul piano nazionale (NDC) con scadenza 2035, allineato all'obiettivo 1,5°C, mentre l'Italia rispecchierà la sua ambizione contribuendo al processo UE di definizione di nuovi obiettivi, in conformità con la normativa UE sul clima.

7. Ci prefiggiamo una stretta cooperazione nel rafforzamento delle azioni volte ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030, sulla base del Quadro Globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal (KMGBF). Ribadiamo il nostro impegno a raggiungere l'obiettivo di conservare e gestire in modo efficiente almeno il 30% delle aree terrestri e delle acque interne e almeno il 30% delle aree marine e costiere entro il 2030 (30 entro il 2030) a livello nazionale e globale. Inoltre, ci impegniamo a raggiungere l'obiettivo globale di ripristinare, entro il 2030, almeno il 30% delle aree degradate degli ecosistemi terrestri, delle acque interne, costiere e marini, al fine di migliorare la funzionalità e i servizi relativi a biodiversità ed ecosistemi, l'integrità ecologica e la connettività.

8. Alla luce dei nuovi obiettivi di finanza sostenibile del KMGBF, l'Italia e il Regno Unito ribadiscono il loro impegno ad allineare tutti i rilevanti flussi fiscali e finanziari, nel contesto del Quadro, e invitano tutti i Paesi e le istituzioni finanziarie, in particolare le banche multilaterali di sviluppo e, ove opportuno, le istituzioni finanziarie internazionali, a fare lo stesso.

9. Lavoreremo insieme per accelerare le opportunità offerte dalla transizione verso l'energia pulita. Si tratta della strada più efficace per garantire la sicurezza energetica e per garantire al contempo prosperità a lungo termine. Lavoreremo insieme sull'uso efficiente delle risorse e sull'economia circolare, sulle soluzioni basate sulla natura e su un approccio ecosistemico a sostegno dello sviluppo sostenibile per le generazioni future. Sosterremo la progettazione congiunta e l'attuazione di una campagna di sensibilizzazione al fine di incentivare le aziende italiane e britanniche ad aderire all'impegno della neutralità climatica entro la metà del secolo.

10. L'Italia e il Regno Unito sono concordi nel sostenere il principio della neutralità tecnologica sul piano normativo, senza pregiudizi o preferenze tecnologiche, con ciò sostenendo la creazione di condizioni di parità per le aziende e gli imprenditori e promuovendo al contempo l'innovazione e lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia.

11. Assicureremo lo svolgimento di un dialogo costante sulle tematiche della sicurezza energetica, sulla base dei meccanismi di dialogo esistenti in materia di energia, al fine di promuovere un più stretto partenariato bilaterale sulla sicurezza energetica e sul clima. Valuteremo come raggiungere i nostri obiettivi condivisi volti a abbandonare gradualmente i combustibili fossili non abbattuti, ivi incluso la riduzione della dipendenza europea dai combustibili russi, sostenendo la transizione verso fonti energetiche pulite e riducendo la combustione di gas naturale.

12. Ci concentreremo sull'efficienza energetica, sulle tecnologie pulite (tra cui l'eolico offshore, le energie rinnovabili marine e la ricerca sulla fusione nucleare), sul ripristino degli ecosistemi, sulla finanza verde e sulla tassazione ambientale, nonché sullo sviluppo dell'economia circolare (anche nel quadro dell'Alleanza del G7 sull'Efficienza delle Risorse e del Dialogo del G20 sull'Efficienza delle Risorse).

13. Ciò includerà un'accresciuta ambizione in materia di definizione del prezzo del carbonio e un'azione di sensibilizzazione in vista dell'individuazione di aggiornati NCD su scala globale, attraverso un'attività di diplomazia climatica congiunta, nonché attraverso il riconoscimento e il rafforzamento del ruolo chiave delle città intelligenti, resilienti e sostenibili. Ci concentreremo inoltre sulla digitalizzazione, in vista di misure concrete in materia di infrastrutture di ricarica pubbliche e di promozione dell'innovazione e di un suo maggiore utilizzo.

14. Svilupperemo sistemi di trasporto verdi, intelligenti, interoperabili, sicuri e sostenibili, condividendo informazioni sulle buone prassi e promuovendo potenziali iniziative di cooperazione nello sviluppo e nell'implementazione di energie rinnovabili e tecnologie verdi anche per il trasporto stradale, ferroviario, marittimo e aereo.

15. Istituiremo un gruppo di lavoro sull'agricoltura e la nutrizione per consultarci e scambiare buone pratiche in materia di sicurezza alimentare, con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità del nostro sistema agroalimentare e ridurre gli sprechi di cibo, migliorando la produzione e incoraggiando gli investimenti responsabili.

3. Migrazione

1. Riconosciamo l'importanza di affrontare con urgenza la sfida condivisa dell'immigrazione clandestina e concordiamo di ampliare e rafforzare la cooperazione in questo settore, incluso a livello bilaterale attraverso il Dialogo sulla Migrazione tra Italia e Regno Unito, nonché nei fori regionali, ivi incluso la Comunità Politica Europea. Si tratta di una sfida per l'intera Europa e che richiede una risposta a livello europeo. Lavoreremo insieme per proteggere i nostri confini, le vite delle vittime innocenti del traffico di esseri umani e la sicurezza del continente europeo. Rafforzeremo la condivisione di informazioni, di informazioni raccolte dai rispettivi servizi e di competenze, nonché lo sviluppo delle capacità e la collaborazione tra forze di polizia nelle sfide condivise legate alla migrazione irregolare, ivi incluso il nostro impegno

comune per contrastare il modello di business dei gruppi criminali che facilitano i viaggi illegali e pericolosi verso i nostri Paesi via mare.

2. Rileviamo la necessità di una più stretta cooperazione per migliorare la gestione della migrazione sia a livello bilaterale che tra Regno Unito e UE lungo le rotte migratorie verso l'Europa, tenendo conto degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Ciò include la cooperazione con Frontex ed altri strumenti o agenzie.

3. È necessario un cambio di passo nel nostro approccio alla politica migratoria. Concordiamo di rendere prioritaria la dimensione esterna delle politiche migratorie come soluzione strutturale per prevenire la migrazione irregolare e stabilizzare i flussi, e ci impegniamo a collaborare a livello internazionale a sostegno di approcci innovativi. Uniremo gli sforzi per rafforzare il nostro impegno con i Paesi terzi di origine e di transito lungo tutte le principali rotte migratorie, concentrandoci in particolare sul controllo del territorio e delle frontiere, sulla lotta al traffico di esseri umani, sulle campagne di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare e sulla rimozione di una narrativa fuorviante, sui rimpatri volontari e sulle riammissioni, nonché sull'assistenza ai migranti in difficoltà, ai rifugiati, ai richiedenti asilo e agli sfollati interni. Solo adottando una strategia omnicomprensiva su più fronti saremo in grado di affrontare efficacemente il fenomeno.

4. Coopereremo in modo prioritario nell'affrontare le cause profonde della migrazione nei Paesi terzi chiave, con un'attenzione specifica all'Africa e ai Balcani occidentali. In Africa, ci concentreremo nel recidere le radici della criminalità organizzata che la alimenta, aumentando la condivisione di intelligence, la cooperazione allo sviluppo, promuovendo gli investimenti, rafforzando l'istruzione e la formazione professionale, creando nuove opportunità commerciali e occupazionali e promuovendo la creazione di posti di lavoro, nell'auspicio di un coinvolgimento attivo delle Banche Multilaterali di sviluppo, delle Istituzioni finanziarie internazionali e del settore privato in questo nostro sforzo. Nei Balcani occidentali, ci concentreremo sull'impiego delle nostre rispettive competenze e relazioni per delineare un più stretto impegno nella regione.

5. Come seguito concreto, definiremo rapidamente una serie di iniziative specifiche sulla migrazione, attraverso un Partenariato Strategico sulla Migrazione tra Italia e Regno Unito, sulla base dei principi sopramenzionati.

4. Cooperazione di polizia e giudiziaria

1. Istituiremo un Comitato Strategico Congiunto per la Sicurezza tra il Ministero dell'Interno italiano e il Ministero dell'Interno britannico, (i) per trattare le minacce e le sfide comuni alla nostra sicurezza, comprese quelle legate all'immigrazione irregolare, come il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; (ii) per rafforzare le attività di cooperazione di polizia per prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie forme; (iii) per promuovere lo scambio di metodologie, buone prassi e competenze volte a prevenire e combattere le forme più gravi di criminalità; (iv) per approfondire i nostri scambi sulle minacce informatiche e per discutere di meccanismi di cooperazione volti a favorire la condivisione delle informazioni, nonché la collaborazione per migliorare la resilienza, la deterrenza e la lotta al crimine cibernetico.

2. Individueremo le opportunità di rafforzare la cooperazione in materia di polizia e giustizia penale, a complemento della cooperazione in corso nell'ambito dell'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra il Regno Unito e l'UE, ove possibile e in linea con le sue disposizioni. Ciò include l'individuazione di migliori e più efficienti modalità per lo scambio reciproco di segnalazioni, incluso lo sviluppo di nuove tecnologie di supporto e il rafforzamento dello scambio di informazioni in materia di polizia attraverso i meccanismi esistenti, come l'INTERPOL.

3. Rafforzeremo la cooperazione in materia di polizia anche condividendo buone prassi, competenze e scambi regolari di vedute in materia di lotta al terrorismo, corruzione, criminalità organizzata e traffici illeciti (compresi quelli di persone, droga, armi da fuoco e beni culturali), nonché sulle minacce emergenti all'ordine pubblico e alla sicurezza.

4. Condivideremo buone prassi e ci scambieremo opinioni sulla riforma giudiziaria e dei tribunali e sulle questioni relative all'estremismo nelle carceri e al ruolo della cooperazione giudiziaria nella lotta contro la criminalità transnazionale.

5. A beneficio dei cittadini e delle famiglie che vivono, si spostano e lavorano tra i nostri due Paesi, promuoveremo la cooperazione giudiziaria e amministrativa in materia civile e familiare e nell'applicazione della legge penale per incoraggiare la riabilitazione attraverso il reinserimento. Più nello specifico, in ambito civile e commerciale, le nostre Parti confermano l'applicazione della Convenzione dell'Aia del 1965 sulla notifica e la comunicazione all'estero di atti giudiziari ed extragiudiziari in materia civile o commerciale e della Convenzione dell'Aia del 1970 sull'assunzione di prove all'estero in materia civile o commerciale.

6. Per rafforzare la nostra cooperazione in materia di diritto penale, entro la fine dell'anno concluderemo un Accordo bilaterale sul trasferimento dei detenuti, per consentire un'efficace riabilitazione degli autori di reati attraverso il reinserimento nel loro rispettivo Paese.

5. Democrazia e rapporti tra società civili

1. Riconoscendo il loro ruolo essenziale in termini di rappresentanza democratica dei nostri popoli e nel pieno rispetto della loro autonomia sovrana, incoraggiamo la cooperazione interparlamentare e la creazione di strette relazioni tra i nostri Parlamenti.

2. Lavoreremo per rafforzare l'analisi delle tematiche internazionali attraverso il coinvolgimento delle risorse delle nostre rispettive unità di analisi e programmazione, nonché degli attori della società civile (Centri di analisi politica, centri di ricerca, organizzazioni no-profit, leader religiosi). Condivideremo inoltre buone prassi di alto livello sulla riforma della pubblica amministrazione, sul miglioramento della regolamentazione e sull'innovazione del settore pubblico, compresa la digitalizzazione dei servizi pubblici.

3. Promuoveremo nuovi legami tra i nostri giovani e connessioni tra le nostre città e autorità locali. Prendendo come spunto la nostra partecipazione al Congresso dei poteri locali e regionali, lanceremo un'iniziativa per promuovere il dialogo a livello tecnico tra Comuni ed Enti locali. Condivideremo la nostra esperienza sull'economia circolare, sull'attuazione a livello locale dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e rafforzeremo la collaborazione per creare realtà urbane accessibili, resilienti e sostenibili per affrontare le sfide che abbiamo di fronte. Questi obiettivi sono in linea con i pilastri della candidatura di Roma all'EXPO 2030 presentata dal governo italiano.

4. Promuoveremo iniziative che riconoscano pubblicamente il ruolo e il contributo della comunità italiana nel Regno Unito e della comunità britannica in Italia, nonché l'importanza della crescita degli scambi e degli investimenti tra i nostri due Paesi. Riaffermiamo il nostro impegno a continuare a lavorare in stretta collaborazione per proteggere i diritti dei cittadini e affrontare le questioni che riguardano i cittadini italiani nel Regno Unito e i cittadini britannici in Italia rientranti nel quadro dell'Accordo di recesso. Ci impegniamo altresì a tenere consultazioni a livello tecnico per approfondire le questioni specifiche che riguardano i cittadini italiani nel Regno Unito e i cittadini britannici in Italia che non sono beneficiari dell'Accordo di recesso.

5. Ci impegniamo a rafforzare i rapporti tra società civili esplorando le opportunità di migliorare la mobilità dei giovani e gli scambi culturali, tenendo conto dei diritti delle persone con disabilità.

6. Sulla base dell'esperienza di successo del Seminario di Venezia e della Conferenza di Pontignano,osterremo il dialogo, le esperienze formative paritarie e la cooperazione tra i nostri giornalisti, operatori del settore dei beni culturali e dei musei, artisti e rappresentanti del mondo accademico e della comunità scientifica. Approfondiremo i legami tra i giovani professionisti italiani e britannici attraverso l'istituzione di un programma annuale multisetoriale per Giovani Leader, che sarà integrato in un ciclo annuale di eventi di aggregazione sociale.

7. Coordineremo le nostre iniziative per sottolineare il valore della cultura e delle istituzioni culturali come stabilito nella Convenzione culturale tra la Repubblica Italiana e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (1953). Promuoveremo il valore delle istituzioni culturali, tra cui il British Council, la British School a Roma e gli Istituti Italiani di Cultura nel Regno Unito, come risorsa per sostenere il benessere sociale, approfondire i rapporti tra società civili e ai fini dello sviluppo sostenibile delle nostre società.

8. Promuoveremo la cooperazione nel campo dell'istruzione superiore al fine di rafforzare la partecipazione dell'Italia e del Regno Unito alla Convenzione di Lisbona e allo Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA), nell'ambito del Processo di Bologna.

9. Condivideremo buone pratiche per promuovere l'innovazione digitale nelle istituzioni educative e culturali e nell'educazione allo sviluppo sostenibile. L'Italia e il Regno Unito riconoscono insieme l'importanza dello sviluppo delle competenze al fine di cogliere le opportunità della migliore innovazione digitale nei nostri settori educativi

e culturali e nel mercato del lavoro, per affrontare e superare le sfide di un futuro giusto, sicuro, sostenibile e inclusivo.

10. Continueremo a collaborare all'interno dei fora internazionali sui temi della cultura e dell'istruzione, come il Consiglio d'Europa, l'UNESCO e altre agenzie e fora rilevanti, difendendo i valori condivisi e sostenendo l'istruzione e la cultura sia nei nostri Paesi che a livello globale.

11. Condivideremo buone pratiche ed esperienze in materia di sport, per promuovere la salute attraverso lo sport di base e l'attività fisica e promuoveremo l'inclusività (sport per disabili e sport femminile). Condivideremo le nostre competenze per la realizzazione di grandi eventi sportivi, tra cui l'organizzazione della Ryder Cup di Roma del 2023 e delle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026.

6. Economia, Scienza e Innovazione

1. Promuoveremo le consultazioni la cooperazione e la condivisione di esperienze tra le nostre comunità scientifiche, attingendo alle aree di eccellenza di ciascun Paese (ad esempio, la fisica e le scienze di base, lo spazio, compresa l'osservazione della Terra, la sostenibilità e la ricerca inter-accademica, le scienze della vita.)

2. Sfruttando i risultati del progetto IT-UK BEST SHAPE, svilupperemo la nostra collaborazione esistente in materia di rafforzamento dei nostri sistemi sanitari, con un focus su: scienze della vita (ad esempio, sfruttando le competenze italiane e britanniche nella mappatura del DNA dei virus, e nella sorveglianza e nello spill-over delle malattie zoonotiche), infezioni da resistenza ai farmaci, e sforzi nazionali e globali nella prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie nell'ambito dell'approccio One Health.

3. Nei primi sei mesi del 2024 terremo un incontro di alto livello sulla scienza e l'innovazione, il primo di una serie di iniziative bilaterali tra le nostre comunità (università, enti pubblici di ricerca, infrastrutture di ricerca, finanziatori della ricerca) per promuovere la cooperazione sulla ricerca scientifica, la mobilità dei ricercatori e la discussione su aspetti decisionali e sostenere lo sviluppo di tecnologie emergenti e di innovazioni per le imprese.

4. Incoraggeremo il dialogo tra le comunità mediche e di ricerca dell'Italia e del Regno Unito sul trattamento delle malattie non trasmissibili (NCDs), sulla ricerca e l'innovazione, sulla regolamentazione e la valutazione delle tecnologie sanitarie.

5. Incoraggeremo la collaborazione nel settore pubblico e privato, anche attraverso un dialogo annuale tra governi sulle politiche imprenditoriali, per migliorare l'industria sostenibile, la sicurezza delle catene di approvvigionamento (ivi incluso di minerali critici), sull'innovazione e la produttività delle imprese. Promuoveremo il dialogo tra le imprese, sulla digitalizzazione, sulle tecnologie emergenti e sulla modernizzazione delle pratiche di lavoro, migliorando così la competitività dei mercati nazionali, sottolineando la necessità di facilitare il trasferimento di tecnologie e competenze.

6. In quanto partner con visioni affini impegnati a favore di un commercio libero, equo e aperto, continueremo a collaborare nelle sedi multilaterali. Rimaniamo impegnati a sostenere il libero scambio in un sistema economico internazionale basato su regole, anche attraverso un'Organizzazione Mondiale del Commercio riformata e rafforzata, e cercheremo di utilizzare il G7 per consolidare, mantenere e diversificare le catene di approvvigionamento critiche e promuovere la transizione energetica pulita.

7. Richiamiamo gli impegni del G7 sul mantenimento di un sistema economico internazionale basato sulle regole e sul rafforzamento della sicurezza e della resilienza economica al fine di affrontare le minacce attuali e future alla sicurezza e alla stabilità globali, tra cui la coercizione economica, in vista delle nostre Presidenze di turno del G7 e del G20 nei prossimi anni, anche sulla base dei risultati del Vertice di Hiroshima di quest'anno.

8. In linea con il Dialogo ministeriale sulla promozione delle esportazioni e degli investimenti, ci concentreremo sul rafforzamento della collaborazione per garantire la promozione delle esportazioni e degli investimenti bilaterali sostenendo la crescita delle imprese, specialmente delle PMI, nei seguenti settori: Economia verde e blu, Tecnologie di frontiera - compresa quella quantistica - Mobilità sostenibile, Scienze della vita, Ingegneria avanzata e Industrie creative.

9. Sulla base dell'impegno assunto da entrambi i Paesi nell'ambito della dell'Agile Nations network per promuovere la cooperazione tra i governi in materia di pratiche normative innovative, continueremo a lavorare insieme per sostenere una migliore regolamentazione e buone pratiche nella definizione di regole volte ad accrescere l'imprenditorialità, gli investimenti, il commercio e l'innovazione attraverso la cooperazione normativa a livello internazionale.

10. Riconosciamo l'impatto che le pratiche di distorsione del mercato, come le sovvenzioni industriali scorrette e le pratiche sleali delle imprese statali, possono avere sul commercio internazionale equo e aperto. Continueremo a collaborare nelle sedi internazionali, come il G7, il G20 e l'OCSE, per esplorare le possibilità di sviluppare soluzioni multilaterali a queste pratiche.

7. Governance

1. Quanto precede rappresenta l'intesa raggiunta tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Unito sulle tematiche sopraindicate.

2. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano e il Foreign, Commonwealth and Development Office del Regno Unito nomineranno alti funzionari che guideranno l'attuazione del presente accordo, fornendone una relazione annuale ai Ministri degli Esteri.

3. Il presente Memorandum d'Intesa potrà essere aggiornato ogni 5 anni. Su richiesta di una delle Parti, la presente dichiarazione potrà essere aggiornata o modificata di comune accordo. Qualsiasi modifica sarà effettuata per iscritto ed entrerà in vigore in una data decisa di comune accordo.

4. Il presente Memorandum d'Intesa non è giuridicamente vincolante e non dà luogo ad alcun diritto o obbligo ai sensi del diritto nazionale o internazionale, né preclude nuove aree di cooperazione individuate dalle parti. Le attività stabilite nel presente Memorandum d'Intesa saranno realizzate in conformità con le legislazioni italiana e britannica, nonché con il diritto internazionale applicabile, incluso gli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Firmato a Londra il 27 aprile 2023,

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
della Repubblica Italiana

Il Primo Ministro del Regno Unito di Gran
Bretagna e Irlanda del Nord